

Simatissimo Amico!

Non aveva letto attentamente la sua lettera
del 25 passato, & l'ho messo a parte, poi
che, come rilevava dalle prime righe, mi dispiac-
eva di vedermi da Lei in così cattiva opinio-
ne dopo tante prove di lealtà, che credo averle
date. Ho sospeso la sua lettura fin ad un
momento, ove era meglio disposto a digerire
il vero suo tenore, come in simili casi
uso a fare. Dall'epilogo della lettera
risulta chiaramente, che si vede da me
publicamente discreditato e questa pubbli-
cità non può consistere in altro, che in
una rinuncia o articolo comparso in qualche
foglio riguardante la sua riserita persona.
Non sarà impossibile, che qualche suo
nemico segreto o pubblico si fosse ardito
di farlo sotto la mia firma e in'inter-
essa assai di averne rischiarimenti
dettagliati. Non è molto tempo, che

che un litografo di Graz si permise di
copiare e litografare a nome mio un
tableau calligrafico di un rinomato
Calligrafo di Vienna. Quello si trovò non
poco offeso e faceva stampare nella gaz-
zetta di Vienna una dichiarazione, che
già da qualche tempo abbia venduto la
tavola di rame da lui indito al negoziante
tale, e che quindi non abbia nessuna parte
dell'abuso fatto da me & C. Io però non
sapeva del tutto niente.

Per quanto poi all'argomento suo Lo scroa
di governo, che io non ho scritto sulla ma-
teria botanica, se non ~~non~~ un promuo-
so al mio Catalogo e un altro piccol rap-
porto intitolato. "Gitta sul monte Bukovo".
Questi due manoscritti ho compilato ad
un ripetuto invito, e per nessun altro scopo,
se non di potere pubblicare il mio catalogo
senza avere delle spese. In queste rapporti
non si trova una parola, che potrebbe
pregiudicarla e tanto meno discreditarla.

offenduta, all'inc contrario le parole da me pro-
ferte non possono che piacere, perchè con esse
Le ho dato una pubblica testimonianza di mia
 stima. Non so però se furono stampate o non,
non avendo avuto la menima risposta dal Sig.
Hoppe di Ratisbonna, quantunque i manoscritti
secondo il mio calcolo furono nel corso di quindici
nelle sue mani.
Il mio erbario non ha veduto, se non i Sig. G.
Welden, Biesel, Alschinger e Petrucci ed a
questi non ho detto, quello Lei mi nipote. Pare
dunque, che l'articolo calunnioso sia sortito,
da uno di questi o direttamente o indirettamente.
Lei è ancora un novizio e non conosce i raggi
e intrighi dei letterati e l'abuso, che essi fanno
dei fogli pubblici. Mi dia dunque una copia,
e non mi riserba di diffonderla a disingannare
perfettamente e restituire pubblicamente il suo
credito botanico. Altro per oggi non posso dire
fin che sono al chiaro, da qual fondo Lei ha
cavato le sue imputazioni. Attendo dunque
le sue nuove e sono come sempre

Il. di Lei sincerissimo
fran^o Peter

Spolato 19/6 1831

SPAIN

all Egregio Signore

Il Sig Roberto de Vifiani
Dottor in Medicina &c

Sebenius

Dennis

